



# FORLÌ E PROVINCIA



**CORONAVIRUS** | I GIORNI DELL'ALLERTA

## Trovato positivo un altro medico del Pronto soccorso

È un 60enne. Positiva anche una donna di 78 anni  
Entrambi sono ricoverati nel reparto Infettivi  
Si attende ora l'esito dal laboratorio di altri 30 tamponi

**FORLÌ**  
**ENRICO PASIN**

La progressione è ancora contenuta e la diffusione circoscritta, ma i due nuovi casi di positività al Covid-19 accertati alla giornata di ieri e che portano a 24 le persone contagiate sul territorio provinciale di cui 17 nel Forlivese, vanno purtroppo ad aumentare la casistica degli operatori della sanità pubblica affetti da Coronavirus.

Adesso sono tre, perché all'infermiera 53enne e al medico 61enne di Rocca San Casciano, si è aggiunto un altro medico di Pronto Soccorso forlivese di 60 anni la cui patologia è da collegarsi al caso emerso martedì anche se sono tuttora in corso le verifiche epidemiologiche per accertare l'origine del primo contagio che, come al momento parrebbe presumibile anche se non si può dare alcuna certezza al riguardo, sarebbe avvenuto in contesto extraospedaliero.

L'altra persona la cui positività è emersa dai referti del laboratorio analisi di Pievestina, dai quali tra la tarda serata di ieri e le prime ore di oggi si attendeva l'esito di altri 30 tamponi, è una donna di 78 anni collegabile a un

altro paziente già seguito dal personale sanitario. Sia lei, sia il medico 60enne al momento non presentano criticità e non hanno avuto necessità di ricovero al "Morgagni-Pierantoni" dove restano degenti 9 persone. Per tutte, le condizioni vengono ritenute stazionarie.

È naturale che le tre situazioni che hanno interessato personale sanitario provochino un'ulteriore allerta da parte di chi è in prima linea in questa "battaglia". La direzione del plesso ospedaliero sta tenendo costantemente monitorato tutto il proprio personale a partire da quello del Pronto Soccorso, ma al

momento non risultano situazioni che abbiano richiesto l'isolamento precauzionale di medici o infermieri del presidio e del 118. Sicuramente il Pronto Soccorso, già sotto inevitabile stress psicologico e operativo stante la situazione, va assolutamente sgravato dagli accessi impropri. È per questo che l'Ausl continua a raccomandare responsabilità ai cittadini che non devono rivolgersi alla struttura in caso di febbre o primi sintomi influenzali. È assolutamente necessario, nel caso, contattare il medico di base o il pediatra e non recarsi all'ospedale che va lasciato operare per casi di urgenza. E sono tante a prescindere dal virus.

Responsabilità che i forlivesi stanno dimostrando nell'attenersi alle prescrizioni tese a impedire il diffondersi del Coronavirus e alla quale plaude il sindaco Gian Luca Zattini. «Stiamo facendo squadra e controlliamo scrupolosamente e con inflessibilità che tutto lo facciamo, ma devo dire che i cittadini dimostrano un senso civico eccezionale - dichiara -. Sono entusiasta della risposta di Forlì al sacrificio che le viene chiesto: ieri non ho ricevuto lamentele o sfoghi da parte di nessuno, neppure dagli operatori economici che pure stanno risentendo della stretta. Nel 2012 ai tempi del "neovone" ricordo un'esasperazione peggiore e il momento era assai meno grave».

### Consegnate già 13mila mascherine

Sono state consegnate 31.000 mascherine modello ffp2, arrivando a un totale di 131.000. Consegnate anche le prime 80.000 mascherine chirurgiche; confermato il dato delle 3.180 mascherine modello ffp3 e delle 738 tute mono uso. Ulteriori consegne sono attese nelle prossime ore. Tutto il materiale viene portato al deposito sanitario regionale di Reggio Emilia, da cui viene distribuito secondo i criteri prefissati, a uso esclusivo di medici, infermieri e personale sanitario. La generosità dei cittadini non si ferma. Di fronte ai tanti che hanno chiesto di fare donazioni, la Regione ha deciso già di mettere a disposizione di chiunque voglia dare un contributo per l'emergenza sanitaria il conto corrente della Protezione civile regionale (Iban: IT 69 02008 02435000104428964). Causale di versamento 'Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il Coronavirus'.



## In regione 1.739 casi in totale I decessi salgono a quota 113

**BOLOGNA**

In Emilia-Romagna sono complessivamente 1.739 i casi di positività al Coronavirus, 206 in più rispetto all'aggiornamento di martedì pomeriggio. Passano da 5.167 a 6.640 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle 12 di ieri, sulla base delle richieste istituzionali.

Complessivamente, ci sono 718 persone in isolamento a casa perché con sintomi lievi

che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 104 (6 in più rispetto a ieri). E salgono a 38 (ieri erano 31) le guarigioni, 37 delle quali riguardano persone "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e una dichiarata guarita a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi.

Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 86 a 113: 27, quindi, quelli nuovi, che riguardano 22 uomini e 5 donne; la maggior parte delle persone decedute aveva patologie pregresse, in qualche caso plurime, mentre per 9 pazienti sono ancora in corso gli approfondimenti. I nuovi decessi si sono registrati 13 nella provincia di Piacenza, 4 a Parma, 4 in quella di Rimini, 3 a Reggio Emilia, 2 a Modena (di cui 1 deceduto a domicilio) e 1

**LE CONDIZIONI DI SALUTE**

Sia la 78enne che il medico 60enne al momento non presentano criticità. Stazionari anche gli altri pazienti

**IL SINDACO GIAN LUCA ZATTINI**

«Stiamo facendo squadra, e devo dire che i cittadini dimostrano un senso civico eccezionale»